



Strada



Parrocchia S. Giorgio Ducenta - Don Michele"



@Parroco5



parrocchia@sangiorgioducenta.it

Tel. 0818147363

Facendo...



anche su...

www.sangiorgioducenta.it

Anno XX N°1 - Gennaio-Febbraio-Marzo 2019

SÌ AL DIALOGO TRA LE GENERAZIONI



La grazia dell'inizio di un nuovo anno pastorale coinvolge tutta la Chiesa diocesana ad orientare ogni attenzione e a convogliare ogni energia sul cammino che è chiamata a sviluppare. La Chiesa che, superando la logica di dettagliate programmazioni, cura con attenzione e speranza il suo cammino, può essere configurata come una comunità che, con fiduciosa disponibilità, delinea il proprio cammino futuro, la sua vocazione all'apostolato. La serena consapevolezza

che ogni nuovo impegno di apostolato è una grazia del Signore che chiama ad intensificare il cammino verso il bene, permette a tutti i fedeli, e agli operatori pastorali, di pensare al cammino futuro riconoscendo la bellezza di quanto già si è vissuto nei tempi precedenti. Proprio la capacità di ripensare, e quasi di riaccogliere quanto la grazia di Dio ha donato di poter vivere nel passato, permette ai credenti di aprirsi con rinnovata speranza al nuovo impegno pastorale. Siamo alla fine del decennio che la Chiesa ha voluto dedicare all'educazione.

Angelo Spinillo - Vescovo

Segue a pag. 2

NELLE PAGINE INTERNE

1. IL PARROCO: BUON NATALE...
2. SINODO DEI GIOVANI...
3. BASTA DIRE: "SI FA SEMPRE COSÌ"...
- 4... "LA LANCIA E IL DRAGO"...
5. 33 ANNI DI SACERDOZIO...AUGURI!!!
6. LA NOSTRA NUNZIATELLA...
7. DALL'INDONESIA A TRENTOLA DUCENTA
8. NUOVI RESPONSABILI AL PIME E AL COTTOLENGO
9. "GESU" ENTRA NELLA PROSSIMA FESTA DELL'ADDOLORATA
10. CONCERTO DI NATALE A S. GIORGIO
11. I MINIFESTIVAL IN PARROCCHIA
12. A ROMA PER IL PRESEPE DI SABBIA
13. AI FIDANZATI...PROSSIMI SPOSI



DIOCESI DI AVERSA - Anno Pastorale 2018-19

Una generazione narra all'altra (Sal 145,4)

"Quando la Chiesa prende coscienza di sé diventa missionaria" (Paolo VI)



Da pag. 1

La nostra Chiesa si è impegnata a tradurre nel concreto gli orientamenti pastorali "Educare alla vita buona del Vangelo". Ha impegnato tutti ad educare se stessi a vivere la fede, la speranza, la carità nelle situazioni che quotidianamente la storia delle persone propone. Guidati dal versetto 4 del salmo 145 "Una generazione narra all'altra", abbiamo cercato un più fiducioso dialogo con i giovani. In un tempo in cui il dialogo educativo sembra essere diventato tanto faticoso da farci temere distanze ormai insuperabili tra generazioni ed esperienze diverse, abbiamo sentito necessario proporre agli adulti un atteggiamento di ascolto verso i giovani, verso le sempre diverse e nuove modalità in cui la domanda di bene, e di bontà della vita, continuerà a proporsi. La tensione pastorale maturata nel corso di questi anni, spinge, ora, la nostra Chiesa ad incontrare le nuove frontiere su cui la vita umana si attesta con domande e con linguaggi che chiedono una presenza rinnovata sul territorio: come nei secoli è stata la parrocchia, ma una presenza, di parrocchie e di strutture ecclesiali, capace di un più vivo slancio missionario. In questo anno pastorale 2018-2019, la nostra attenzione vuole essere aperta ad un dialogo sulla vita delle nostre parrocchie, ed a rileggere, perciò, la Nota pastorale Cei (2004), intitolata "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia", per fecondare di slancio missionario la vita della nostra Chiesa.

Angelo Spinillo - Vescovo

BREVE RESOCONTO DELLA GIORNATA DI DIGIUNO E PREGHIERA COMUNITARIA PER IL CREATO

Giovedì 29 novembre scorso, tutte le parrocchie della diocesi di Aversa hanno raccolto l'invito rivolto la settimana scorsa dai vescovi di Aversa, Caserta, Nola e Acerra, celebrando con le comunità parrocchiali e religiose la Giornata di Digiuno e di Preghiera Comunitaria per il Creato. L'iniziativa delle quattro diocesi, ovvero il "silenzioso digiuno dei cristiani e l'intensità della preghiera comune", era nata come un atto di conversione e riparazione per i peccati commessi "contro la bellezza e la bontà della natura che Dio ci ha donato". L'adesione è stata massiccia e le comunità parrocchiali e religiose hanno aderito in molti casi contemplando anche momenti di riflessione sul tema della custodia del creato e dei violenti soprusi ai quali esso viene sottoposto, come la dolorosa esperienza della "Terra dei Fuochi" insegna. L'auspicio è che possiamo accogliere dentro di noi l'invito di Papa Francesco ad un cammino di conversione, a passare "dal consumo al sacrificio, dall'avidità alla generosità, dallo spreco alla capacità di condividere". È un modo diverso di amare, dunque, passando da ciò che egoisticamente desideriamo per noi stessi "a ciò di cui ha bisogno il mondo di Dio." (Laudato Si, 9).

S.D.

N A T A L E

È giunto Natale:

uno splendore di luce del cielo veniva e illuminava tutto il mondo.

La neve lenta cade biancheggiando ogni cosa.

Maria e Giuseppe sono in cammino per portare in salvo Gesù Bambino.

Bussano mille porte ma non trovano un alloggio; si rifugiano in una capanna dove trovano una stella con un bue e un asinello che riscaldano il Bambinello.

Ma il Bambino è infreddolito e Sant'Anna poverina viene e accende un po' il camino.

Poi gli dice: ninna nanna bimbo mio e la notte è fredda e buia per Maria.

Quando l'ella tornerà il mondo in festa si troverà. Tutti acclamano di gioia dicendo: Benvenuto in mezzo a noi, nostro Redentore.

Gesù Bambino con uno sguardo ed un sorriso rende felice tutto il mondo.

Com'è dolce il Natale, è bello stare tutti insieme al calduccio vicino al focolare con un ceppo che schioppetta e un profumo di castagne bruciacchiate.

Maria Macchione



CARISSIMI FEDELI...BUON NATALE A TUTTI...



Carissimi è mio desiderio che la nostra parrocchia diventi sempre più una comunità di fedeli che credono e vivono la propria vita insieme, che sono Chiesa; questo è ciò che aveva immaginato Gesù, ciò che ha cercato di insegnarci attraverso il nuovo comandamento dell'amore verso il prossimo. Come nasce una comunità? Non basta l'organizzazione, non basta il sacerdote. Comunità significa comunione, è fatta di fedeli che ascoltano, predicano e vivono la Buona Novella; il fatto che non tutti lo facciano nello stesso modo non è un problema perché ognuno, a modo suo, è parte di questa grande famiglia e con il suo contributo la rende

unica. Perché la comunità sia viva però occorre evitare le cattiverie, l'egoismo e la presunzione che fanno sì che si vedano solo i limiti e non le possibilità, che impediscono le relazioni sincere e sono di ostacolo per i rapporti umani. Perché la comunità sia viva occorrono fede, speranza e carità, con particolare attenzione per quest'ultima che, come diceva San Paolo, vuole dire Amore. Mi piace concludere con una citazione sugli auguri di Natale di Don Tonino Bello: "...Buon Natale, amico mio: non avere paura. La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito. E se ti guardi attorno, puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello, gelido come il tuo, è spuntato un ramoscello turgido di attese. E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. E una foresta di speranze che sfida i venti densi di tempeste, e, pur incurvandosi ancora, resiste sotto le bufere portatrici di morte. Non avere paura, amico mio. Il Natale ti porta un lieto annunzio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi. Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te..." E come gli angeli sono arrivati alla grotta cantando "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace agli uomini...", oggi io riprendo le loro parole e auguro a ognuno di voi un Natale all'insegna della pace e dell'Amore.

Don Michele

1° GENNAIO 2019: GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

"La buona politica è al servizio della pace". È questo il tema, scelto da Papa Francesco del messaggio per la Giornata mondiale della Pace che si celebrerà, come da tradizione il 1° gennaio 2019. «La responsabilità politica appartiene ad ogni cittadino e in particolare a chi ha ricevuto il mandato di proteggere e governare - sottolinea una nota di commento della Santa Sede - Questa missione consiste nel salvaguardare il diritto e nell'incoraggiare il dialogo tra gli attori della società, tra le generazioni e tra le culture. Non c'è pace senza fiducia reciproca. E la fiducia ha come prima condizione il rispetto della parola. «L'impegno politico, che è una delle più alte espressioni della carità, porta la preoccupazione per il futuro della vita e del pianeta, dei più giovani e dei più piccoli, nella loro sete di compimento», prosegue il comunicato. «Quando l'uomo è rispettato nei suoi diritti, come ricordava San Giovanni XXIII nell'enciclica *Pacem in Terris*, germoglia in lui il senso del dovere di rispettare i diritti degli altri. I diritti e i doveri dell'uomo accrescono la coscienza di appartenere a una stessa comunità, con gli altri e con Dio». Siamo pertanto «chiamati a portare e ad annunciare la pace come la buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità e nei suoi diritti».

Alfed



22 – 27 GENNAIO G.M.G. A PANAMA



Nel giorno della presentazione della Beata Vergine, il Papa ha diffuso un videomessaggio in vista della 34ª Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Panama dal 22 al 27 gennaio (il Santo Padre sarà presente dal 23). Non è una data casuale quella scelta per il messaggio: il tema dell'evento sarà la risposta di Maria alla chiamata di Dio. Un "sì" di chi ha scelto di mettersi al servizio degli altri, spiega Francesco. Questa disponibilità è la forza dei giovani, sottolinea il Papa, che ricorda è «quella che può cambiare il mondo; questa è la rivoluzione che può sconfiggere i "poteri forti" di questa terra: la "rivoluzione" del servizio». Ma a una condizione: «lasciate che il Signore vi parli». Eccovi il testo integrale.

Cari giovani, ci stiamo avvicinando alla Giornata Mondiale della Gioventù che si celebrerà a Panama il prossimo mese di gennaio e avrà come tema la risposta della Vergine Maria alla chiamata di Dio: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1, 38).

Un "sì" coraggioso e generoso

Le sue parole sono un "sì" coraggioso e generoso. Il sì di chi ha capito il segreto della vocazione: uscire da sé stessi e mettersi al servizio degli altri. La nostra vita trova significato solo nel servizio a Dio e al prossimo.

La forza dei giovani cambia il mondo

Ci sono molti giovani, credenti o non credenti, che al termine di un periodo di studi mostrano il desiderio di aiutare gli altri, di fare qualcosa per quelli che soffrono. Questa è la forza dei giovani, la forza di tutti voi, quella che può cambiare il mondo; questa è la rivoluzione che può sconfiggere i "poteri forti" di questa terra: la "rivoluzione" del servizio.

Ascoltiamo il Signore come ha fatto Maria

Mettersi al servizio del prossimo non significa soltanto essere pronti all'azione; bisogna anche mettersi in dialogo con Dio, in atteggiamento di ascolto, come ha fatto Maria. Lei ha ascoltato quello che le diceva l'angelo e poi ha risposto. Da questo rapporto con Dio nel silenzio del cuore, scopriamo la nostra identità e la vocazione a cui il Signore ci chiama, che si può esprimere in diverse forme: nel matrimonio, nella vita consacrata, nel sacerdozio... Tutti questi sono modi per seguire Gesù. L'importante è scoprire che cosa il Signore si aspetta da noi e avere il coraggio di dire "sì".

Ascoltare Dio per essere felici

Maria è stata una donna felice, perché è stata generosa davanti a Dio e si è aperta al piano che aveva per lei. Le proposte di Dio per noi, come quella che ha fatto a Maria, non sono per spegnere i sogni, ma per accendere desideri; per far sì che la nostra vita porti frutto, faccia sbocciare molti sorrisi e rallegrare molti cuori. Dare una risposta affermativa a Dio è il primo passo per essere felici e rendere felici molte persone.

Chiedete: che cosa vuoi da me, Signore?

Cari giovani, abbiate il coraggio di entrare ciascuno nel proprio intimo e chiedere a Dio: che cosa vuoi da me? Lasciate che il Signore vi parli, e vedrete la vostra vita trasformarsi e riempirsi di gioia.

PAPA FRANCESCO



SINODO DEI GIOVANI I PADRI SINODALI AI GIOVANI: "LA CHIESA HA BISOGNO DI VOI"...



Siete il presente, "siate il futuro più luminoso". La frase conclusiva della "Lettera dei padri sinodali ai giovani", sintetizza il criterio, lo stile che ha animato i lavori dell'assemblea dei vescovi appena conclusa. Se c'è infatti un equivoco da sgomberare, un dubbio da superare è che i ragazzi rappresentino il domani della Chiesa e della società, mentre sono già oggi i primi portatori di tutte le attese, le angosce, soprattutto le speranze, del tempo che viviamo. Ecco allora che l'assise sinodale non poteva essere "per" ma "con" i giovani, alimentata dalle loro storie e testimonianze. Non a caso la parola chiave che riassume i lavori iniziati il 3 ottobre e terminati con la pubblicazione sabato del documento finale e domenica scorsa con la Messa presieduta dal Papa, è "ascolto". Un concetto molto distante dal semplice sentire. Un impegno – ha detto il Papa all'Angelus – che "richiede tempo, attenzione, apertura della mente e del cuore". "Come Chiesa di Gesù – aveva sottolineato poco prima nell'omelia della Messa – desideriamo metterci in vostro ascolto con amore, certi di due cose: che la vostra vita è preziosa per Dio, perché Dio è giovane e ama i giovani; e che la vostra

vita è preziosa anche per noi, anzi necessaria per andare avanti". Ma l'ascolto per quanto prezioso e importante, da solo non basta. Per portare frutto deve tradursi in Vangelo vissuto, in carità concreta, in esistenza quotidiana. Di qui l'invito a farsi prossimi, secondo lo stile di Gesù "coinvolgendosi in prima persona con un amore di predilezione per ciascuno". "Fatevi compagni di strada dei più fragili – sottolinea in proposito la Lettera ai giovani letta dal cardinale Lorenzo Baldisseri segretario generale del Sinodo al termine della celebrazione di domenica – dei poveri, dei feriti dalla vita". Ultimi della società che spesso non sono, o almeno non sono soltanto, carenti di mezzi materiali ma mendicanti di senso e di attenzione, cittadini delle periferie esistenziali, relegati in un angolo dalla più grave e diffusa delle malattie del nostro tempo: l'indifferenza. Un morbo che il cristiano può curare con la medicina della testimonianza, con il coraggio di aprirsi all'altro e di fare il primo passo verso di lui. "Non è cristiano – ha ribadito il Papa domenica – aspettare che i fratelli in ricerca bussino alle nostre porte; dovremo andare da loro, non portando noi stessi, ma Gesù. Egli ci manda, come quei discepoli, a incoraggiare e rialzare nel suo nome. Ci manda a dire ad ognuno: "Dio ti chiede di lasciarti amare da Lui". Il segreto della vita trasformata dalla fede sta infatti proprio lì, nel consentire al Padre di venirci incontro, di perdonarci, di avvolgerci nel suo abbraccio di misericordia, che è insieme balsamo che cura le ferite e collirio per vedere negli altri non un avversario, un antagonista da superare, ma un fratello, un compagno di viaggio con cui camminare insieme.



Da pag. 5

Non a caso alla radice del Sinodo, come altro elemento fondante, c'è la consapevolezza di essere comunità, luogo fisico e insieme spirituale che respira la stessa fede in Cristo, la medesima apertura di credito al prossimo. Un atteggiamento che se a livello pastorale si traduce in stile sinodale, in campo per così dire sociale esprime la certezza che non ci si salva da soli, che si è parte di una stessa famiglia, casa accogliente e scrigno di bellezza a dispetto dei limiti di chi li abita. "Le nostre debolezze non vi scoraggino, le fragilità e i peccati non siano ostacolo alla vostra fiducia – recita in proposito la Lettera -. La Chiesa vi è madre, non vi abbandona, è pronta ad accompagnarvi su strade nuove, sui sentieri di altura ove il vento dello Spirito soffia più forte, spazzando via le nebbie dell'indifferenza, della superficialità, dello scoraggiamento".

A.V.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE



... "Solo l'amore riempie i vuoti, le voragini negative che il male apre nel cuore e nella storia. Solo l'amore può fare questo, e questa è la gioia di Dio!" ... (PAPA FRANCESCO).

Con questa citazione del Papa abbiamo vissuto l'incontro con il CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE svoltosi lo scorso 8 Novembre nella Chiesa della Nunziatella dopo la Celebrazione della S. Messa in cui, nella piena fraternità, abbiamo condiviso le attività pastorali del nuovo anno liturgico 2018/2019 ponendo particolare attenzione

su quanto il Vescovo ha riferito sullo scorso convegno pastorale diocesano: "LA PARROCCHIA, CHIESA MISSIONARIA IN UN MONDO CHE CAMBIA", il rinnovamento missionario della Chiesa italiana alle luce di EVANGELII GAUDIUM. Ci siamo presi l'impegno a vivere la nostra missione in Parrocchia sullo stile di Gesù che inviando in missione i suoi discepoli li mandò a due a due per insegnarci che non si può annunciare il Vangelo da soli, ma sempre nella comunione ecclesiale. Che il Signore ci aiuti in questo cammino di Fede che deve essere vissuto sempre all'insegna dell'amore e della pace nel cuore. Un particolare ringraziamento a P. DAVIDE, Superiore del PIME, a SUOR MARIA, Superiora del Cottolengo e a SUOR VALERIA, Superiora delle Discepolo di S. Teresina del Bambino Gesù per la loro presenza e la piena disponibilità a vivere insieme quanto sopra detto.

Giuseppe Verde





PRESENTATO IN PARROCCHIA IL LIBRO "LA LANCIA E IL DRAGO: ICONOGRAFIA DI SAN GIORGIO IN DUCENTA"



Nella solenne cornice barocca della chiesa di San Giorgio Martire in Trentola Ducenta, giovedì 27 settembre, a partire dalle ore 19:30, si è tenuta la presentazione del libro "La lancia e il drago: iconografia di San Giorgio in Ducenta" dello scrittore Carmine Di Giuseppe. Arte, fede e cultura si sono mescolate ed hanno preso voce attraverso gli interventi dei relatori con il fine di rappresentare e celebrare al meglio la figura di San Giorgio Martire, patrono di Trentola Ducenta. Ad intervenire: il parroco Don Michele Mottola, che ha promosso l'evento; il responsabile del Beni Culturali Ecclesiastici Regione Campania, Mons.

Ernesto Rascato; il Cappellano Militare e docente di teologia, Don Antonio Coppola. A moderare il tavolo, Federico De Mattia. Il tutto è stato concluso dal Vicario Generale della Diocesi, Don Franco Picone, il quale ha evidenziato l'aspetto positivo del lavoro fatto e a nome del Vescovo, assente per importanti impegni pastorali, ha ringraziato tutti coloro che si sono fatti promotori di tale progetto culturale. "Questo libro narra e celebra la figura di San Giorgio Martire – afferma De Mattia – tracciandoci un profilo di quest'ultimo davvero interessante e non da tutti conosciuto. Soprattutto, ci fa capire il patrimonio artistico-culturale che noi possediamo. Infatti il volume ha un fine principale: arrivare alle nuove generazioni per far capire loro ciò che possiede il proprio territorio con la speranza che possano conservarlo al meglio". Dopo questa introduzione, a prendere la parola è stato il parroco della Chiesa Don Michele Mottola, che ha elargito facendo "gli onori di casa" e ringraziando tutti i presenti, subito dopo c'è stato l'intervento, di natura prettamente artistica, di Mons. Rascato, il quale servendosi anche delle raffigurazioni pittoriche all'interno della Chiesa, ha dichiarato: "I martiri come San Giorgio hanno manifestato Gesù Cristo al mondo con diverse epifanie. Quello di San Giorgio, come possiamo vedere anche dalla nostra statua ristrutturata nel 2016, è un volto giovane, un volto giovane già illuminato dalla gioia divina". A seguire, Don Antonio Coppola che ha affermato: "San Giorgio proprio per le sue caratteristiche fondamentali e come si può notare dalle sue raffigurazioni, è diventato l'esempio per eccellenza del 'miles christi', un cavaliere che ha unito quella che è la nobiltà con la purezza e di conseguenza l'attaccamento a Dio. L'importante è che questo libro non venga portato a casa divenendo un cimelio storico del nostro paese, ma che venga letto traendone il meglio". "Ringrazio – chiosa concludendo l'autore del libro Carmine di Giuseppe – tutti coloro che hanno reso possibile la pubblicazione di questo libro. Ho accettato l'invito di Federico de Mattia a scrivere questo volume poiché ho voluto dar valore al patrimonio artistico-culturale che possiede Trentola Ducenta. Solo qui troviamo un santo 'plurimartire', unicum nel suo genere. Appena sono entrato in questa chiesa una cosa che mi ha colpito principalmente è stato il quadro che raffigura San Giorgio a cavallo, colpendomi però più quest'ultimo che il santo stesso, perché è lui il vero protagonista del dipinto e nel libro vi spiego il perché. Il quadro, la statua sono il frutto di tutte le generazioni che hanno preceduto quella attuale, sono un tesoro che deve essere tramandato ai nostri posteri poiché ogni qual volta qualcuno pregherà San Giorgio in qualsiasi posto del mondo, potrà aver impressa la sua immagine. Auguro di preservare le bellezze del territorio e leggere questo libro cogliendo, ognuno attraverso la propria sensibilità, ciò che di bello e sacro racconta".

N.B.

B.R.

Per chi lo desidera il libro è ancora disponibile in Parrocchia.



BASTA DIRE: "SI FA SEMPRE COSÌ"



Ci sono espressioni diventate ormai proverbiali nel magistero di Francesco. "Chiesa in uscita" e "pastori con l'odore delle pecore" sono forse quelle top. Ma ce ne sono altre che al Papa sembrano far venire l'orticaria. Tra queste ultime rientra sicuramente la frase-manifesto della pigrizia pastorale di antico stampo: "Si è sempre fatto così". Molti i riferimenti nei suoi discorsi. Il 19 marzo scorso, per esempio, intervenendo al cosiddetto "pre-sinodo" dei giovani, ricordò che "la logica del si è sempre fatto così è un veleno per la Chiesa". Un "veleno dolce, perché ti tranquillizza l'anima, ti lascia come anestetizzato e non ti fa camminare". E l'8 maggio 2017, in una delle omelie di Casa Santa Marta, arrivò a definire quella logica "una chiusura, una resistenza allo Spirito Santo". In sostanza qualcosa che "uccide la libertà, uccide la gioia, uccide la fedeltà allo stesso Spirito Santo che sempre agisce in avanti, portando in avanti la Chiesa". Ecco, potremmo dire, qui sta il punto nodale. La Chiesa di papa Francesco è una barca con la prora al vento, con lo sguardo sempre puntato in avanti e quindi è radicalmente antitetica a quella cara ai "laudatores" del "si è sempre fatto così", che è invece il continuo volgere lo sguardo all'indietro, non per fare memoria delle proprie radici e progettare il nuovo, ma solo per restare immobili, cioè ancorati a vecchie certezze, destinate fatalmente ad essere travolte da un mondo in rapida trasformazione. Pensate che cosa sarebbe accaduto se gli apostoli fossero rimasti chiusi nel Cenacolo. Ebbene, questa tentazione è ricorrente nella Chiesa di tutti i tempi, non esclusa quella dell'inizio del terzo millennio. E il Papa, fin dal primo giorno della sua

elezione, ci sta mettendo in guardia contro di essa. La messa al bando del "si è sempre fatto così" è perciò l'altro nome di quella conversione pastorale di cui parlano i grandi documenti e i grandi gesti (atti magisteriali essi stessi, al pari dei primi) di questo pontificato. È una conversione che non occupa spazi, ma apre processi; che si nutre di discernimento, sinodalità e collegialità; che evita come la peste il clericalismo (non solo dei sacerdoti, ma anche di molti laici ed è proprio Francesco a ricordare che il clericalismo è come il tango: si balla in due); che fa della gioia del Vangelo ("Evangelii gaudium", appunto) il propellente dell'annuncio; che valorizza il ruolo dei laici e delle donne non in un'ottica di maggior potere all'interno della Chiesa, ma di piena rispondenza al carisma di ognuno e sempre in dialogo con i pastori; che chiede coerenza di vita e testimonianza coraggiosa in tutte le situazioni e gli ambiti della società e della storia; che ascolta il grido dei poveri, dei migranti, degli ultimi, degli scartati, e si lascia evangelizzare da loro. In definitiva una conversione pastorale che privilegia il cammino e il movimento in uscita, soprattutto verso le periferie geografiche ed esistenziali e le illumina con la luce della Parola e il calore dell'amore di Dio. Non è dunque un caso che l'icona evangelica dei discepoli di Emmaus sia diventata il filo conduttore del documento finale del Sinodo dei giovani e probabilmente possa essere assunta come il simbolo (nel senso etimologico del termine) dell'intero pontificato di Jorge Mario Bergoglio. In quell'episodio infatti troviamo unite in pochi paragrafi l'idea del cammino e dell'accompagnamento; il cambiamento di 180 gradi della prospettiva dei due discepoli, prima delusi perché guardano solo all'indietro (la morte in croce di Gesù) e poi sollecitati a mirare ben altro orizzonte grazie alla lettura sapienziale delle Scritture (una "lectio divina", si direbbe oggi) che il misterioso Viandante compie a loro beneficio; il senso della comunità che si ricrea durante la cena, momento del riconoscimento del Cristo; e infine la nuova dinamica missionaria che li anima nell'annunciare il Risorto. La conversione pastorale di Francesco è fondata proprio su queste coordinate. Senza più "si è sempre fatto così".



DON MICHELE: 33 ANNI DI SACERDOZIO 07 DICEMBRE 1985 – 07 DICEMBRE 2018

MESSAGGIO DEI FEDELI RIVOLTO A DON MICHELE NEL 33° ANNIVERSARIO DEL SUO SACERDOZIO DURANTE LA MESSA VESPERTINA DELLE SCORSO 07 DICEMBRE:



Caro Don Michele oggi la nostra comunità è in festa per ringraziare il Signore per il dono del tuo sacerdozio e festeggiare con te il 33° Anniversario di Sacerdozio, e nello stesso tempo ringraziare il Signore per averti donato a noi! Nel direttorio per il ministero e la vita dei presbiteri si legge che il Sacerdote è pastore della comunità – a immagine di Cristo, Buon Pastore, che offre la sua vita tutta intera per la Chiesa - , il sacerdote esiste e vive per essa; per essa prega, studia, lavora, e si sacrifica, per essa è disposto a dare la vita , amandola come Cristo, riversando su di essa il suo amore e la sua stima, prodigandosi con tutte le forze e senza limiti di tempo. Grazie Don Michele, perché per mezzo del tuo sacerdozio e del tuo ministero ci è donata la Parola, la grazia sacramentale, l'Eucarestia, il conforto nella sofferenza, l'aiuto

nella prova. Grazie perché quotidianamente ti doni, doni la tua vita e il tuo sacerdozio per questa comunità.



"Ti ringraziamo per averci ammessi alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale " e con queste parole, infine, della preghiera eucaristica seconda che la nostra comunità ti porge gli auguri e vive nella preghiera i trentatré anni di sacerdozio. San Giorgio ti accompagni sempre nel tuo cammino di fede e nel delicato lavoro che svolgi al servizio della Chiesa di Dio. Dopo la S. Messa abbiamo assistito al Concerto del Grande Maestro, MAURIZIO MASTRINI, l'unico pianista al mondo che suona al contrario, offerto dal Comune di Trentola Ducenta. La Chiesa era piena di fedeli venuti per l'occasione, tra questi fedeli c'era anche il SINDACO della nostra Città e l'Assessore alla

Cultura, ESPOSITO FILOMENA e tanti altri rappresentanti del nostro Comune. Alla fine del Concerto è stato anche offerto un delizioso buffet ai presenti.

Grazie di cuore al Sindaco, all'Assessore alla cultura e a tutti quelli che hanno voluto tale importante concerto nella nostra Chiesa Parrocchiale.

Auguri!

Ad multos annos!

I FEDELI DI S. GIORGIO



DALL'INDONESIA A TRENTOLA DUCENTA

La nostra Comunità Parrocchiale dà un caloroso benvenuto a SUOR APOLONIA e a SUOR MADDALENA arrivate il mese scorso nella comunità delle Suore di S. Teresina del Bambino Gesù di Ducenta.

Le due Suore, grazie al beneplacito della Superiora, SUOR VALERIA, saranno impegnate in Parrocchia nel campo Catechistico e liturgico. Profonda gratitudine anche alla Madre Generale, Suor VIRGINIA, che ha dato il pieno appoggio al Parroco per l'inserimento delle Suore nel contesto parrocchiale.

L.R.



TUTTI ALLA "NUNZIATELLA" PER ADORARE GESU'



Dopo quasi tre mesi di intenso lavoro di restauro, la Chiesetta della Nunziatella, di proprietà della nostra Chiesa Parrocchiale, è tornata a risplendere lo scorso Giovedì 08 Novembre con una solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Parroco e animata dalla Corale Polifonica "IUBILATE DEO". Come già deciso in precedenza in pieno accordo con il Consiglio Pastorale Parrocchiale, la Chiesetta è stata adibita all'adorazione Eucaristica perpetua osservando i seguenti orari:

ORE 8,30 – 12,30 - ORE 15,00 – 17,30: TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA INCLUSA LA DOMENICA

Non mancheranno momenti di Catechesi, di Ritiri Spirituali e di Incontri di Preghiera a favore dei nostri Operatori Pastorali Parrocchiali e per chiunque voglia maturare nella Fede e nella Comunione nel Signore Gesù. L'occasione è propizia per ringraziare tutti coloro i quali si sono resi disponibili per i piccoli interventi di restauro. Profonda gratitudine, in modo particolare, alla famiglia CAVALLACCIO ARMANDO per averci permesso di lavorare all'interno della loro proprietà per l'allacciamento dell'acqua e alle Signorine Imma e Angela Russo per aver accolto l'invito di responsabilità della struttura ecclesiastica. Un ricordo affettuoso nella Preghiera a P. Benito Picascia per quanto ha fatto a favore della Cappellina e un caloroso ringraziamento ai Padri Missionari del Pime per tutto il bene che hanno fatto celebrando i Sacramenti per la crescita spirituale dei nostri fedeli.

D.M.

"GESU'" ENTRA UFFICIALMENTE NELLA FESTA DELL'ADDOLORATA



Ringraziamo di cuore il carissimo Domenico Ranucci per aver accolto l'invito del Parroco, di Nazzaro, in qualità di Presidente Delegato e di Maria, di partecipare alla Grande Processione dell'Addolorata come protagonista principale nel ruolo di Gesù (Nella foto alla sinistra di Don Michele). La Processione si svolgerà Domenica 07 Aprile 2019 e già da ora ci si sta muovendo per organizzarla nel miglior modo possibile. Siamo grati anche al papà Raffaele e alla mamma Mena Esposito per l'accoglienza gioiosa che ci hanno riservato e per l'entusiasmo che

hanno dimostrato nell'aver ricevuto la notizia ufficiale proprio questa sera della partecipazione di Domenico al grande evento religioso culturale dell'Addolorata tanto caro al popolo di Ducenta.

Nazzaro e Maria



CONCERTO DI NATALE A S. GIORGIO

PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE
Trentola Ducenta

La corale polifonica parrocchiale
"Jubilate Deo"
eseguirà il

CONCERTO DI NATALE
accompagnati dai "PUERI CANTORES"
(Voci Bianche)

Mercoledì **26 Dicembre** 2018
ore 19:00

Il ricavato della serata sarà devoluto in Beneficenza

Il Parroco
Don Michele Mottola



Il Natale è ormai alle porte. Nell'aria già si iniziano a sentire gli odori dei pini, i camini accesi, i diversi negozi sono addobbati di luci e luminarie e tutti i cittadini già in giro per i primi regali. Ma la vera festa e il vero calore del Natale è soprattutto vivo nella casa del Signore. Infatti, la parrocchia di San Giorgio Martire in Trentola Ducenta apre le porte ad una delle festività più belle dell'anno con un evento già in programma. Dopo un anno di pausa, il parroco Don Michele Mottola, vista la grande richiesta dei fedeli, ha organizzato per il prossimo 26 dicembre (data in cui ricorre la giornata di Santo Stefano), il V concerto di Natale "Jubilate Deo". Una novità straordinaria di questa serata è che ad accompagnare la corale polifonica parrocchiale saranno i "pueri cantores" che prenderanno parte non solo al concerto, ma anche alle celebrazioni future della "Jubilate Deo". Una novità importante, questa, nonché nuova 'istituzione'; introdotta dal direttore della corale,

Federico De Mattia. "Il coro nato nel 1990 e, dunque, vanta 28 anni di storia - afferma il direttore responsabile della Jubilate Deo, Federico De Mattia -. Originariamente, tre voci componevano il gruppo; le stesse che sono, poi, diventate quattro, con l'introduzione dei bassi. Negli anni, i componenti si sono cimentati in repertori classici figli della creatività di Johann Sebastian Bach o Lorenzo Perosi, seguendo le note, nell'ordinarietà di ogni domenica, di Marco Frisina. Lo stesso stile e la stessa familiarità hanno caratterizzato un complesso di voci che, gradualmente nel tempo, ha iniziato a sfruttare i mezzi elettronici moderni per lo studio delle composizioni da proporre. I fedeli - spiega - ci apprezzano perché, tramite la musica, riescono più facilmente ad arrivare all'essenza divina, vivendo a pieno Cristo. Cerchiamo di mettere in atto ciò che il concilio vaticano secondo ci ha chiesto ovvero l'actuosa participatio, favorendo il coinvolgimento dei presenti in chiesa. Per questo ripercorriamo arrangiamenti che danno possibilità di dedicarsi a chiunque al canto. I coristi conferiscono alla musica un tono fermo di sacralità da apprezzare non solo negli eventi noti di paese, ma anche nelle quotidianità; insomma, l'imperativo è andare oltre le celebrazioni. E' necessario regalare attimi di gioia alle persone in un mondo così difficile da vivere e così diverso dal passato. Abbiamo studiato diversi brani e ne ho composto uno personalmente; ci siamo ispirati alla natura riprendendo il brano 'Fratello Sole, sorella luna' di San Francesco D'Assisi con un arrangiamento di un autore anonimo. Ci auguriamo - conclude - ci sia massiccia partecipazione di fedeli a cui vogliamo lasciare una gioia nel cuore, una felicità sentita ed un momento di vera preghiera". La serata, si svolgerà alle ore 19,30 presso la parrocchia San Giorgio Martire in Trentola Ducenta. Un momento in cui tutti i fedeli potranno ritrovarsi sotto l'insegna della fede e delle note musicali del coro che sapranno illuminare i cuori in momento dell'anno dove ognuno rivolge un pensiero speciale a tutti loro cari.



I MINIFESTIVAL "S. GIORGIO"



Comunichiamo a tutti i ragazzi della nostra Parrocchia e anche a tutti quei ragazzi che vivono sul territorio di Trentola Ducenta che in occasione delle feste natalizie i nostri giovani stanno organizzando uno spettacolo di musica leggera per il giorno **GIOVEDÌ 27 DICEMBRE ALLE ORE 19,00**. Coloro i quali volessero partecipare devono recarsi presso l'ufficio parrocchiale di S. Giorgio e comunicare la canzone, il ballo, poesie natalizie ecc..che intendono presentare durante la serata canora. I Giovani

incaricati: **MARIKA, ANGELICA E FRANCESCA**, nell'occasione, vi daranno maggiori dettagli su come si svolgerà la serata. Sarà anche istituita una giuria che premierà il pezzo musicale più bello offrendo un biglietto gratuito per poter partecipare alla gita a ROMA prevista per il prossimo **GIOVEDÌ 03 GENNAIO 2019**. A tutti i partecipanti sarà offerto un regalo natalizio precisando, inoltre, che la partecipazione è gratuita ed eventuali spese sono a carico della Parrocchia. Come ospite d'onore della serata sarà presente la cantante **ALESSANDRA ADDONISIO** di Aversa che allietterà la serata presentando bellissime canzoni inedite che lei stessa ha scritto. (Alessandra è presente su internet per chi volesse ascoltarla in anteprima). Iscrizioni ancora aperte.

ANGELICA, MARIKA E FRANCESCA

GITA A ROMA



Carissimi ragazzi, giovani, adulti, ecc..è mio desiderio portarvi tutti a Roma **GIOVEDÌ 03 GENNAIO 2019** per farvi vedere da vicino **IL PRESEPE DI SABBIA** che quest'anno hanno costruito in Piazza S. Pietro che è un'opera effimera che vivrà soltanto il tempo liturgico del Natale, e poi... tornerà sabbia. Ma allo stesso tempo un bassorilievo ineguagliabile, di forte intensità espressiva, ricco di dettagli ambientali e di profondità prospettica. È il **"Sand Nativity 2018"** realizzato da quattro artisti (un russo, un americano, un olandese

ed uno della Repubblica Ceca) tra i migliori costruttori di Eventi internazionali che si accendono durante l'anno nei 5 Continenti. L'opera di sabbia sarà il centro del Natale 2018 in Piazza SanPietro. Sono novecento le tonnellate di sabbia alla messa in opera della piramide che è stata trasformata nella scultura del Presepe; così via fino ad una copertura che protegge l'opera dalle intemperie. Dopo la visita del Presepe andremo al **SANTUARIO DEL DIVINO AMORE** per la colazione al sacco e la celebrazione della S. Messa nel santuario per affidare il nuovo anno sotto il manto protettivo della Madonna. Con l'augurio di vivere tutti insieme con gioia e spirito di fede la giornata **"ROMANA"** di cui sopra vi informo che per la partecipazione ci si deve recare presso il nostro ufficio parrocchiale per iscriversi dando una quota di **Euro 20,00** per le spese del pulmann , il parcheggio del Gianicolo e la tassa al Comune di Roma per accedere in città. (SI PARTE ALLE ORE 7,00 DAL SEMINARIO DEL PIME).

Don Michele

(Per ulteriori chiarimenti o richieste varie rivolgetevi direttamente al parroco).

Strada Facendo...

Anno XX N°1
Gennaio - Febbraio - Marzo - 2019

Direttore Responsabile
Don Michele Mottola

Comitato di redazione
Comunità Parrocchiale S. Giorgio
Aut. trib. Di Napoli n. 5056 del 16/06/1999

Direzione e Redazione
Parrocchia S. Giorgio Martire
Via Roma, 60 - 81038 Trentola Ducenta (CE)
Tel 081.814.73.63
e-mail:parrocchia@sangiorgioducenta.it
www.sangiorgioducenta.it

Fotocomposizione e grafica
Ciro Lottante

Stampa:
Grafica Izzo di Pietro Izzo
Via Il Trav. Diaz - Crispano (NA)
Tel./Fax 081.834.87.46



TRENTOLA DUCENTA: NUOVI RESPONSABILI AL PIME E AL COTTOLENGO



Nei giorni scorsi ho avuto la gioia di conoscere la nuova Superiora delle Suore cottolenghine di Trentola Ducenta nella persona di SUOR MARIA DEL BENE nativa di Pianezza in provincia di Torino. Suor Maria sostituisce Suor Ernesta che ringraziamo di cuore per l'ottimo rapporto di amicizia che ha avuto nei confronti della nostra Parrocchia. Anche al PIME è avvenuto un cambiamento con la venuta del nuovo Superiore, PADRE DAVIDE SIMIONATO, Missionario del Pime dal giugno 1991 che abbiamo conosciuto il mese scorso. P. Davide sostituisce P. Pierluigi con cui abbiamo avuto, come Parrocchia, autentici

rapporti di amicizia, di stima e di rispetto. Con Suor Maria e P. Davide ci siamo augurati di abbracciare uniti tutti coloro che fanno riferimento alle nostre strutture religiose: Parrocchia, Cottolengo, Pime, con speranza e fiducia, ricordandoci che seppure piccoli e poveri siamo tasselli nella costruzione del Regno di Dio, che mai ci abbandona chiedendogli di essere uomini e donne di comunione aperti agli altri, che sanno incontrarsi e proporre l'esperienza del Vangelo, capaci di ascoltare, di sentire e di cercare INSIEME la strada e il metodo, lasciandoci illuminare da quel rapporto di relazione che passa attraverso la Santissima Trinità.

AUGURI DI CUORE CARISSIMA SUOR MARIA E CARISSIMO P. DAVIDE E BUON LAVORO E PER QUALSIASI COSA CONTATE PURE SU DI NOI.

Don Michele

...CALMA E SANGUE FREDDO CON I VOSTRI FIGLI...

Molto spesso capita che i genitori si mostrino frustati dinanzi il comportamento, spesso troppo vivace, dei loro bambini. La genitorialità non è una cosa facile, ma non è una scusa per urlare costantemente contro i propri figli. Anzi, purtroppo, può essere un danno... Perdere la calma è normalissimo, dopotutto siamo umani! Ma oggi vogliamo parlarvi di uno studio pubblicato su The Journal of Child Development, che ci spiega che urlare contro i nostri bambini, può avere lo stesso effetto del picchiarli. I bambini costantemente sgridati, tengono a sviluppare, durante la crescita, tassi più alti di ansia e depressione. Non solo, crescono con una bassa autostima e disturbi del comportamento. Un bambino vede i suoi genitori come quelle persone, più grandi di lui, che si occupano di amarlo, lavarlo, dargli da mangiare e accudirlo. Quindi, una persona di cui si fidano. Quando vengono spaventati da questa stessa, il loro senso di sicurezza si infrange. Il cervello di un bambino, crea dei percorsi neurali che lo avvertono quando è in pericolo e incidono nella sua personalità, portandolo un comportamento a sua volta aggressivo. Urlare poi, non sempre è efficace! Ci riferiamo al bambino, che spesso non vuole nemmeno ascoltare. Serve soltanto al genitore, che stanco e senza pazienza, affronta così quel momento. Quindi, secondo gli esperti, l'unico modo per insegnare qualcosa ai propri figli e far capire loro dove sbagliano, è una conversazione calma. E' importante mantenere un tono d'autorità, senza urlare e spiegando al bambino perché quel comportamento è sbagliato. Stessa cosa quando fanno qualcosa di giusto, i bambini vanno lodati! Questo non vuol dire che non bisogna mai urlare, ma non va fatto per risolvere ogni cosa! Quindi il consiglio degli esperti è: una volta catturata l'attenzione di tuo figlio, assicurati di modulare la tua voce e rimediate alla situazione in modo calmo.

A CURA DI LELLO E TIZIANA "NEWS REPUBLIC"



MANDATO PARROCCHIALE AI MINISTRANTI, AI CATECHISTI, AI MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA.



Domenica 11 Novembre per i Ministranti, Domenica 25 Novembre per i Catechisti, Domenica 09 Dicembre per i Ministri Straordinari dell'Eucarestia, durante la Celebrazione della S. Messa delle ore 11,00 e dinanzi a una numerosa assemblea liturgica i nostri Ministranti, le nostre Catechiste e Catechisti, i nostri Ministri Straordinari dell'Eucarestia hanno ricevuto il mandato parrocchiale da parte del nostro Parroco e la sua benedizione perchè il servizio pastorale scelto liberamente da vivere in Parrocchia sia vissuto all'insegna dell'amore e della fedeltà a Gesù e alla sua Chiesa. La parola "mandato" significa invio in missione con un incarico preciso e impegnativo, in nome e per conto della Chiesa. Nella Chiesa si è sempre "mandati" da qualcuno. Dunque esiste un necessario legame di riferimento all'Autorità che invia. In tal senso l'inviato agisce con la stessa capacità e autorevolezza del "Mandante": questa relazione tra inviato e mandante è vincolante e comporta una corresponsabilità imprescindibile. Gesù dichiara ai suoi discepoli: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti

perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga" (Gv 15,16). Quindi chi manda è Gesù e la Chiesa agisce in riferimento alla potestà di Gesù. Possiamo annunciare Cristo risorto nella misura in cui ci sentiamo profondamente inseriti nelle nostre comunità amandole, anzi cercando anche di alimentare la vita della comunità. Annunciare Gesù nella Parrocchia attraverso i vari incarichi parrocchiali lo si può fare solo se si ha familiarità con Cristo, imitandolo nell'uscire da sé e andando incontro all'altro. Ho ricevuto un dono e offro questo dono.....AUGURIA TUTTI!!!!!!

Raffaele D'Amelio

CATECHESI PER TUTTI



Siamo grati a Don Maurizio Palmiero a P. Davide Simionati, Rettore del PIME di Ducenta, per essere venuti nei giorni scorsi, su invito di Don Michele, nella nostra Comunità a farci riflettere sul significato dell'Avvento. Ognuno ha presentato una toccante e interessante Catechesi sull'Avvento in cui hanno voluto sottolineare l'importanza dell'attesa del Signore in questo periodo in cui ognuno è chiamato a far entrare nella propria vita il Signore Gesù. Gli illustri relatori, anche se con parole diverse, hanno fatto osservare che, aldilà di ogni buona organizzazione parrocchiale per creare

segni esteriori natalizi, la cosa più importante è quella di aprire il proprio cuore perché il Cristo entri per sempre nella nostra vita. Ringraziamo di cuore tutti i presenti alle Catechesi, manifestando, così, la loro piena sintonia al programma pastorale del Natale 2018 e piena comunione con il Parroco.

Alfred



MESSAGGIO PER I FIDANZATI

Itinerario di preparazione al Matrimonio 2019

Carissimi fidanzati quando vi presentate al Sacerdote per chiedere di celebrare il Matrimonio la vostra richiesta verrà interpretata come un gesto di Fede. La preparazione ad un impegno così serio non può essere, quindi, fatta sotto il segno della improvvisazione e della fretta. Non è questione di obbligo ma di coerenza e lealtà. Diventa, quindi, necessario maturare la vostra scelta nella fede. Gli incontri di preparazione al Matrimonio sono un'occasione per aiutare a riflettere su se stessi, sulla propria storia personale, sulla nuova affascinante vita di coppia e sul mistero del disegno di Dio per l'uomo

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

IL SABATO ORE 19.00 IN CHIESA

- 02 MARZO: Presentazione del Corso.
- 09 MARZO: La donna, l'Uomo, l'Amore.
- 16 MARZO: Nell'amore: Diritti e Doveri.
- 23 MARZO: Il Matrimonio, simbolo dell'amore di Dio.
- 30 MARZO: Lo splendore dell'Unione.
- 06 APRILE: Il Sacro Rito del Matrimonio.
- 13 APRILE: Incontro di Preghiera e consegna degli attestati di partecipazione agli incontri.



INCONTRI DI CATECHESI E FORMAZIONE IN PARROCCHIA (2018 -2019)

MARTEDÌ ORE 17.30 – 18,50: 1° ANNO PRIMA COMUNIONE.

MARTEDÌ ORE 19,00 – 19,50: 1° ANNO CRESIMA RAGAZZI.

MARTEDÌ ORE 19,00 – 19,45: CRESIMA ADULTI.

MARTEDÌ ORE 21,00 – 23,00: PROVE CORALE POLIFONICA.

MERCOLEDÌ ORE 17.30 – 18,50: 2° ANNO PRIMA COMUNIONE.

GIOVEDÌ ORE 18,30: INCONTRO DI FORMAZIONE PER I MINISTRANTI.

GIOVEDÌ ORE 19,30: INCONTRO FORMATIVO PER ADULTI.

VENERDÌ ORE 19,30: INCONTRO GIOVANI .

SABATO DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 19,00: FORMAZIONE, PROVE DI CANTO RAGAZZI, SPORT, GIOCHI E ATTIVITA' ORATORIALI PER I RAGAZZI.

SABATO ORE 19,00: PROVE DI CANTO CORO ADULTI.

DATE I COMUNIONI 2019: 02 e 30 GIUGNO----01 e 29 SETTEMBRE.

CRESIME IN PARROCCHIA: DOMENICA 23 GIUGNO 2019 ORE 11,00 (Festa del Corpus Domini-----ci sarà il Vescovo).





DAI REGISTRI PARROCCHIALI (01 OTTOBRE – 31 DICEMBRE 2018)

BATTESIMI

1. Frezza Ivana
2. Iannotti roberto
3. Della Corte Aurora
4. Casanova Gennaro
5. Abategiovanni Luigi
6. Rosati Sofia
7. Granatino Francesco

3. Landolfi Giorgio
4. Cecere Giovanni
5. Bellicose Salvatore

DEFUNTI

1. Lecce Amalia
2. Ferrara Maria



AUGURI

*Mentre il silenzio fasciava la terra
e la notte era a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine e più alto silenzio.*

*La creazione ti grida in silenzio,
la profezia da sempre ti annuncia,
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito il silenzio è più fondo.*

*E pure noi facciamo silenzio,
più che parole il silenzio lo canti,*

*il cuore ascolti quest'unico verbo
che ora parla con voce di uomo.*

*A te, Gesù, meraviglia del mondo,
Dio che vivi nel cuore dell'uomo,
Dio nascosto in carne mortale,
a te l'amore che canta in silenzio.
(David Maria Turoldo)*

*Con affetto il vostro Parroco, Don Michele,
Il C.P.P.*

Orario Messe feriali e festive sul territorio parrocchiale

FERIALI:

S. GIORGIO: Lunedì e Giovedì Ore 8,00

Martedì - Mercoledì - Venerdì - Sabato ore 18,00

(Ora legale: 19,00)

(OGNI PRIMO SABATO DEL MESE SI CELEBRA LA
MESSA ALLE ORE 9,00 NEL CIMITERO DI
DUCENTA)

COTTOLENGO: Ore 7,00

PIME: Dal Lunedì al Venerdì: Ore 16,30
(Ore 17,30 Ora Legale).

NUNZIATELLA: ADORAZIONE EUCARISTICA TUTTI I
GIORNI ORE 8,30 - 12,30 --- 15,00 - 17,30

FESTIVE:

S. GIORGIO: Ore 9,00 - 11,00 - 18,00 (Ora legale: 19,00)

COTTOLENGO: Ore 7,00 - 10,00

PIME: Ore 9,30

QUADRO SINTETICO DEI GIORNI FESTIVI:

Ore 7,00: COTTOLENGO

Ore 9,00: SAN GIORGIO

Ore 9,30: PIME

Ore 10,00: COTTOLENGO

Ore 11,00: SAN GIORGIO

Ore 18,00: SAN GIORGIO (ora legale: 19,00)

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA
DALLE ORE 17,00 ALLE ORE 20,00.